



Firenze a rischio

I pericoli del sottoattraversamento TAV per il patrimonio monumentale e architettonico

Italia Nostra e il Comitato contro il sottoattraversamento Tav, in una lettera aperta alla Soprintendente per i Beni Architettonici di Firenze Alessandra Marino, hanno denunciato i rischi del progetto dei due tunnel di 8 km sotto Firenze. Si potrebbero verificare danni a centinaia di edifici, quindi a migliaia di appartamenti, ma anche a monumenti insigni come la Fortezza da Bas-

so, importantissimo esempio di architettura militare del XVI sec. E qui, sotto viale Strozzi, i tunnel faranno una pericolosa curva, richiedendo lavori di consolidamento del sottosuolo con iniezioni di cemento per evitare danni al monumento. All'interno della Fortezza, sopra le gallerie, c'è il laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure, dove attualmente sono in restauro l'*Adorazione dei Magi* di Leonardo (dagli Uffizi), un'enorme *croce giottesca*, l'*Ultima Cena* del Vasari (32 m quadrati) già compromessa dall'alluvione del '66 e un grande ciclo di affreschi staccati di Paolo Uccello. E proprio qui verranno cementati dei pozzi che svolgono la fondamentale funzione di alimentare il complesso sistema di microclimatizzazione e di depurazione dell'aria! Anche l'arco dei Lorena e la porta San Gallo in piazza Libertà si trovano sulla verticale dei tunnel ma non si sa nulla di precauzioni per la loro messa in sicurezza.

Alla nostra lettera ha risposto la Soprintendente al Polo Museale Acidini, *ad interim* Direttrice dell'Opificio, confermando le nostre preoccupazioni riferendosi al cen-

tro di restauro: "Vorremmo poter analizzare fatti concreti, studi reali, che ancora non ci sono. E speriamo di poterli avere presto". Niente da Ferrovie né dal Comune, né studi, né materiali conoscitivi. È una situazione tutt'altro che rassicurante, nessuno sa niente e la Soprintendenza tace.

Già abbiamo denunciato il disastro compiuto in zona Macelli, importante complesso di architettura industriale dell'800 progettato dal Poggi. Dal 2010 ne è iniziata la demolizione, senza altri progetti se non quelli per posizionare i cantieri per la TAV, nel silenzio assordante dell'organo di tutela. Il Consiglio Comunale non è stato coinvolto in tale grave decisione che ha riguardato la maggior parte del Parco con alberature di alto fusto e quasi tutti gli edifici. Sono state risparmiate poche parti, come la Palazzina della Direzione, ormai isolata da un contesto unitario e complessivo che ha lasciato il posto a un deposito di terra di scavo. Analoga sorte incombe sull'adiacente Mercato del Bestiame, senza che nessuno abbia osato far presente il grande valore documentario e architettonico dell'area.

MARIARITA SIGNORINI

Consigliere Nazionale
di Italia Nostra



Sei costosissimi minuti

La tratta Venezia-Trieste

Nel 2004 in Veneto riprende il dibattito sull'Alta Velocità con l'idea di collegare Milano, Trieste e Venezia-Mestre, procedere nella bassa pianura verso le spiagge fino a Portogruaro, per poi sconfinare in Slovenia (a Bivacca) e intersecarsi con la linea Lubiana-Capo d'Istria e il cosiddetto *corridoio 6* Lione-Budapest. Nel progetto della Regione il tratto veneziano va risolto con una galleria di 8 km sotto il bordo della laguna che, superata la stazione di Mestre, arriva all'aeroporto di Tessera (in una nuova stazione), per poi proseguire in soprelevata sulla zona archeologica di Altino.

Tra l'altro nella tratta Mestre-aeroporto si parla di 24 treni al giorno, quindi uno ogni 2 ore per senso di marcia (rendendola una linea molto sottoutilizzata)... per soli passeggeri! E le merci? L'unica possibilità sarebbe farle passare a nord di Mestre lungo la linea dismessa, ma di questa possibilità non c'è traccia nel progetto. Come non c'è nemmeno l'ipotesi di un'unica linea, magari di giorno per i passeggeri e di notte per le merci, ristrutturando opportunamente i percorsi esistenti.

Ricordiamo poi un dato davvero eclatante: i tempi di percorrenza per la tratta Mestre-Trieste con la TAV sono 52 minuti contro i 58 con la vecchia linea rammodernata a media velocità! Il tunnel di 8 km in gronda la-

CRISTIANO GASPARETTO

Consigliere della Sezione
Venezia di Italia Nostra

